

La sparizione dei bambini

C'era una volta una classe di bambini di quinta elementare. Erano un bel gruppo ed erano molto amici tra loro anche se a volte litigavano. La scuola che frequentavano era molto antica. L'edificio era enorme, vecchio, un po' strano. C'erano centinaia di aule, soffitte, laboratori. Alcuni erano chiusi e non era permesso entrarci.

Un giorno Caterina non si presentò a scuola e così in classe erano solo in dodici. Il giorno dopo Francesco, Natalia, Nina, Angelo, Aleksandra e Nicola vennero puntuali alle otto e quindici ma sparirono nel nulla all'ora della ricreazione. Gli altri bambini non sapevano cosa fosse successo e come fossero scomparsi i loro compagni.

<<Saranno scappati o qualcuno li avrà rapiti?>> si chiedevano l'un l'altro. Il giorno successivo sparirono anche Marco e Alessandra.

Quel giorno Araceli sentì un urlo terribile. Riconobbe la voce della sua amica Alessandra e corse in quella direzione. Vide delle orme e le seguì. Le orme finivano nell'aula degli esperimenti al piano di sotto. Aprì piano la porta e lì dentro vide tutti i suoi compagni, legati e imbavagliati. Capì allora che qualcuno aveva rapito i suoi amici e li aveva imprigionati là sotto. Si disse: "Io devo dire subito agli altri!".

Tornò in classe e raccontò tutto. Tutti ascoltarono con attenzione però nessuno aveva idea di chi potesse essere il responsabile. Iniziarono ad indagare: osservarono le scarpe di uomini e donne che potessero avere lasciato quelle impronte. E alla fine trovarono il responsabile. Anna Maria vide il suo viso e lo riconobbe

<<E' Andrea, l'uomo più bravo del mondo a rubare ragazzini!!!>> disse tutta agitata.

Il giorno dopo, gli alunni della quinta elementare ancora liberi pensarono ad una trappola per catturare l'uomo. E gli venne un'idea.

Nell'aula di arte c'era una poltrona dove chiunque si fosse seduto sarebbe stato spedito nello spazio. Decisero allora che avrebbero potuto usarla per il loro scopo.

Subito Araceli chiamò Andrea e con una scusa lo portò nell'aula di arte. Andrea fece finta di niente ma aveva capito che i ragazzini gli stavano tendendo una trappola così, approfittando di un momento di distrazione di Araceli, catturò anche lei. A quel punto rimasero solo Panajot, Anna Maria e Samantha.

Panajot, si ricordò di avere visto in soffitta un mantello magico che rendeva invisibile chiunque lo mettesse.

Panajot disse <<me lo metto io.>>

Ma Samantha aggiunse <<No, io!>> E continuarono così per un po'. Allora Anna Maria, stufo di starli a sentire disse <<E invece me lo metto io!>>

Samantha ebbe un' idea <<Io urlerò per attirare l'attenzione di Andrea e lui mi inseguirà per catturarmi. Correrò fino al pozzo e tu Anna Maria sarai già lì con il mantello indosso e appena Andrea ti sarà di fronte, gli farai lo sgambetto e lui cadrà nel pozzo.>>

L'idea piacque agli altri due compagni e così misero in atto il piano. Questa volta tutto andò bene e sconfissero il cattivo per sempre. Panajot, Anna Maria e Samantha, corsero subito a liberare i loro compagni, li slegarono e vissero insieme contenti per tutto l'anno scolastico.
